



**Città metropolitana
di Roma Capitale**

Dipartimento VI "Governo del Territorio e della Mobilità
Servizio 2 "Urbanistica e attuazione del PTPG"

Roma,



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0009110 del 02/04/2015

Autorità di Bacino del Fiume Tevere
Via Monzambano 10
00185 Roma
bacinodevere@pec.abtevere.it

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**
**Direzione generale per le valutazioni
ambientali**
**Divisione II- Sistemi di Valutazione
Ambientale**
Via Colombo Colombo 44
00147 Roma

dgaalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

A.O.O. Città Metropolitana di Roma Capitale

Ufficio 6/2 Anno 2015 Classificazione PTA L5

Fascicolo.....

N. 0041948 Data 27.03.2015

Oggetto: **Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Progetto di aggiornamento del Piano di Bacino, stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5. Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.**
Trasmissione parere.

In relazione alla Vs nota del 22.01.2015 prot. 0000290 ed al Rapporto preliminare ambientale relativo al progetto in argomento, pervenuta allo scrivente Servizio il 29.01.2015 prot. 11255/15, si esprimono le valutazioni di competenza come riportate nella allegata nota rif. 4513/15 del Servizio 1 "Pianificazione territoriale e della mobilità generale e di settore- Rete Ecologica Provinciale", che si considerano parte integrante della presente.

Il Dirigente del Servizio 2

Arch. Angelo Maria Mari

Visto

Il Direttore del Dip.to VI
(Ing. Giampaolo Orsini)



via A. Bagnoli, 8 - 00153 Roma -

tel 06 6766 4840 - fax 06 6766 7726 - e-mail: urbanistica@provincia.rmna.it



Dipartimento VI "Governo del territorio, della mobilità e della sicurezza stradale" con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008



**Città metropolitana
di Roma Capitale**

Dipartimento VI "Governo del territorio della
mobilità e della sicurezza stradale"

Servizio 1 "Pianificazione territoriale e della mobilità,
generale e di settore - Rete Ecologica Provinciale"

A.O.O. Città Metropolitana di Roma Capitale	
Ufficio 6/1 Anno 2015	Classificazione
PTALI	
Fascicolo.....	
N.	Data 24.03.2015

Alla c.a. Arch. Angelo Maria Mari
Dirigente Servizio 2
"Urbanistica e attuazione del PTPG"
Dipartimento VI
SEDE

Rif. 4513/15

e p.c. c.a. Ing. Giampiero Orsini
Direttore Dip. VI
SEDE

Oggetto: Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Progetto di aggiornamento del Piano di Bacino, stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5. Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i..

In relazione all'argomento in oggetto, esaminata la documentazione pervenuta da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere con nota prot. 0290 del 22/02/2015, acquisita agli atti di questo Dipartimento il 29/01/2015 con prot. n. 11255/15 e resa disponibile sulla piattaforma di scambio SIPA del Dipartimento VI (pratica n. 785/2015), si esprimono le valutazioni di competenza esclusivamente riguardo alla compatibilità dell'intervento con la Rete Ecologica Provinciale (di seguito denominata REP) e con le direttive di PTPG.

Premessa

Il piano in esame investe parte del territorio del Comune di Roma e include parzialmente o totalmente anche il territorio di numerosi comuni limitrofi, interessando la pianificazione di competenza della Città Metropolitana di Roma (nuova denominazione della Provincia di Roma a seguito dell'attuazione della riforma degli Enti Provinciali ai sensi della L. 7 aprile 2014, n. 56). Esso ha valore di piano territoriale di settore e assume carattere di strumento di pianificazione sovraordinato ai livelli regionale, provinciale e comunale (NTA art. 4: art. 65, c. 4 D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e smi). Tale Piano, come stabilito dall'art. 65 c. 1 del D.Lgs n. 152/2006, costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale nell'ambito del bacino idrografico sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

A tale scopo il Piano in esame interviene in materia di regolamentazione delle attività che possano determinare l'insorgenza di profili di rischio idraulico e/o geologico in rapporto alla zonizzazione del territorio afferente al bacino idrografico del Fiume Tevere, e più in particolare della sezione di quest'ultimo compresa tra la diga di Castel Giubileo e la foce, incluso il tratto urbano dell'asta fluviale, come risulta dalla individuazione delle aree classificate ai vari gradi di rischio o di pericolosità in relazione ai fenomeni geomorfologici e/o idraulici.

Considerata l'estensione del territorio ricompreso all'interno della pianificazione in esame, risultano di fatto in varia misura ed estensione ricomprese entro tale ambito tutte le componenti della REP, con riferimento alla tav. TP2.

Contenuti ed articolazione del progetto di Piano in esame

Il documento in esame costituisce il Rapporto Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica relativa al progetto di aggiornamento del Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5. Il Piano Stralcio attualmente in vigore (P.S.5) è stato approvato con D.P.C.M. del 3/3/2009 (Pubblicato nella G.U. n. 114 del 19 Maggio 2009) e persegue le seguenti finalità (estrapolate dalle relative NTA, artt. 3 e 4):

- a) tutela e valorizzazione del sistema delle acque superficiali e sotterranee dell'intero bacino idrografico, ai fini della loro utilizzazione ecosostenibile;



via A. Borgoni, 78 - 00153 Roma
tel. 06.67664940 - fax - 06 6766 7736
e-mail: pianificazione.territoriale@provincia.roma.it



- b) tutela e valorizzazione dei corridoi ambientali e fluviali ai fini di una loro fruibilità ecosostenibile con riferimento anche alla sicurezza idraulica ed alla navigabilità.

Le suddette finalità sono perseguite attraverso:

- a) regolamentazione degli usi diretti ed indiretti delle acque e dei suoli;
- b) azioni di tutela e salvaguardia della risorsa idrica;
- c) azioni dirette alla ricostituzione della naturalità degli ecosistemi fluviali;
- d) azioni dirette alla miglior gestione delle opere idrauliche.

Successivamente all'adozione del Piano è emersa la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni sia alla cartografia che alle norme tecniche di attuazione, in particolare per rispondere alle problematiche relative alla gestione dei galleggianti e delle aree golenali del Tevere. È stata pertanto elaborata una prima variante del PS5, approvata con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 (G.U. del 12 agosto 2013).

Sono oggi all'esame del presente procedimento i contenuti e gli obiettivi del progetto di aggiornamento del suddetto PS5 come riportati all'interno del Rapporto Ambientale, parte integrante del Documento di Piano. Il progetto di aggiornamento oggetto di Valutazione ambientale strategica nasce dall'esigenza di integrare le conoscenze relative alle condizioni di esondabilità del reticolo fluviale tributario dei fiumi Tevere ed Aniene per regolamentarne gli usi e prevenire ovvero mitigare i fenomeni di rischio idraulico e ambientale. Il progetto si propone inoltre l'obiettivo di salvaguardare l'ambito di pertinenza dei corsi d'acqua minori definito "corridoio ambientale" e meglio dettagliato rispetto al Piano stralcio PS5 attualmente in vigore. L'approfondimento di indagine sotteso al progetto di aggiornamento in esame ha infatti permesso di individuare le aree gravate da pericolosità e rischio del reticolo minore dell'area romana e le fasce di tutela ecologica necessarie alla sopravvivenza del reticolo stesso.

Rispetto agli elaborati del vigente PS5, il progetto di aggiornamento si caratterizza per i seguenti elementi:

- la modifica dei preesistenti perimetri dei corridoi fluviali del Tevere e dell'Aniene in base alle risultanze dei nuovi studi idraulici, ferme restando le originali zonizzazioni delle aree ai fini degli indirizzi per la costituzione dei relativi Parchi fluviali;
- la definizione di nuove aree di pericolosità e di rischio (R4,3,2) per i 14 corridoi ambientali del reticolo minore dell'area romana;
- la definizione di nuove aree di tutela ecologica per la salvaguardia dei caratteri di naturalità del reticolo fluviale minore;
- la definizione di ipotesi di assetto idraulico dei corsi d'acqua minori con la individuazione di zone da sottoporre ad azioni di mitigazione del rischio idraulico in relazione a:
 - caratteristiche dei regimi idraulici risultanti dal passaggio della piena di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni;
 - presenza di edificato;
 - piani di sviluppo urbanistico risultanti nella pianificazione vigente
- delineazione di dettaglio dei perimetri dei corridoi ambientali così come definiti nel Piano vigente rispetto a funzioni di salvaguardia della potenzialità ambientale dei corsi d'acqua considerati in rapporto alle fasce di vegetazione boschiva di pertinenza ed alla circolazione idrica sotterranea; in questa sede vengono definiti e sottoposti a specifica normativa i seguenti "ambiti":
 - ambito delle acque (core areas): comprende il corso d'acqua ed una porzione di territorio ad esso limitrofa corrispondente alle aree allagabili determinate con tempo di ritorno fino a 200 anni (corrispondenti rispettivamente alle fasce A e B con riferimento al PAI); ove non siano presenti aree allagabili o si estendano per





una larghezza inferiore ai 50 mt, l'ambito delle acque comprende comunque una fascia di rispetto pari a mt. 50 determinati a partire dal piede dell'argine o dal ciglio di sponda.

- ambito delle formazioni vegetali (core areas): comprende i boschi a prevalenza di vegetazioni igrofila ed i boschi ripariali individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 556 del 25 luglio 2007), e la vegetazione ad elevata e molto elevata qualità floristico vegetazionale già individuata dal Piano di bacino del fiume Tevere - stralcio per l'area metropolitana romana - PS5 (approvato con DPCM del 3/3/2009).
- ambito di riconnessione (buffer zones): comprende zone di deposito alluvionale e spazi pianeggianti interstiziali generalmente ricoperti da manti erbacei e caratterizzato da elevata eterogeneità degli usi: tessuti residenziali e produttivi, aree verdi non agricole, seminativi, rimboschimenti ed aree a vegetazione rada.

- inquadramento di misure generali applicabili su tutta l'area del Piano per la riduzione dei deflussi meteorici superficiali e dei conseguenti apporti al reticolo idrografico (non più in grado di mitigare/assorbire possibili apporti eccezionali), rappresentate dall'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica per la prevenzione dei dissesti e delle alluvioni e da misure di contrasto all'impermeabilizzazione artificiale del suolo.

Principali elementi di innovazione del progetto di Piano in esame rispetto al vigente PS5

Relativamente ai corridoi ambientali sopra definiti, e rappresentati da 14 corsi d'acqua del reticolo idrografico minore caratterizzati da un regime idrico con deflusso perenne, il progetto di Piano prevede una nuova normativa di riferimento in cui sono specificate le trasformazioni possibili, mentre per i corridoi fluviali principali (*Tevere e Aniene*) si fa riferimento alla normativa già vigente (PS5 approvato con DPCM 3/3/2009 e smi). Il progetto di aggiornamento del PS5, per la parte inerente alla ricostruzione dell'ossatura idrografica portante del sistema romano, si pone obiettivi di carattere ambientale il cui raggiungimento è importante anche per la prevenzione e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico ed in particolare del rischio idraulico:

1. introdurre una protezione di lungo termine della rete dei fiumi mediante la conservazione degli ecosistemi degli habitat fluviali e delle specie;
2. facilitare, mediante la rete, la connettività della diversità di flora e fauna;
3. restaurare dove ciò è possibile i processi ecologici tipici del sistema fluviale ed in particolare la continuità mediante la conservazione delle aree allagabili e delle aree vegetate;
4. contrastare mediante l'istituzione dei corridoi ambientali la frammentazione dell'ambiente fluviale recuperando le connessioni laterali degli affluenti e la vegetazione igrofila;
5. identificare i processi di interscambio tra corridoio ambientale e bacino idrografico sotteso.

Gli ambiti dei corridoi ambientali sono definiti da:

1. corridoi (ambito delle acque)
2. core areas (ambito delle formazioni vegetali)
3. buffer zones.(ambiti di riconnessione)

Alle aree core (aree nucleo o aree centrali) ed ai corridoi, elementi che rivestono una rilevanza strategica ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto, si attribuisce un livello di tutela elevato e non negoziabile; alle aree buffer (zone cuscinetto o zone tampone) si attribuisce la funzione di generale protezione delle aree core.

Per quanto riguarda invece l'ambito della c.d. "area vasta" (corrispondente all'intero bacino preso in esame) si prevede l'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica e della riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo per la prevenzione dei dissesti e delle alluvioni.

Con il termine di "trasformazione del territorio ad invarianza idraulica" si intende la "trasformazione di un'area con modalità adeguate a non provocare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente dei deflussi superficiali originati dall'area stessa". L'obiettivo





dell'invarianza idraulica richiede al proponente di una trasformazione di uso del suolo di accollarsi, attraverso opportune azioni compensative, oltre che nei limiti di incertezza del modello adottato per i calcoli dei volumi, gli oneri del consumo della risorsa territoriale costituita dalla capacità di un bacino di regolare le piene e quindi di mantenere le condizioni di sicurezza territoriale nel tempo. La normativa del piano deve essere applicata a tutto il territorio senza distinzione fra pianura e collina-montagna. La determinazione delle misure necessarie per assicurare l'invarianza idraulica del territorio soggetto a trasformazione viene riferita essenzialmente:

- alle caratteristiche delle piogge intense con diversi tempi di ritorno;
- alle superfici soggette a trasformazioni;
- alle modifiche dei coefficienti di deflusso delle acque superficiali.

Il principio della riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo considera tra gli indicatori da assumere nella progettazione delle trasformazioni di uso del suolo anche l'indice di permeabilità introdotto dalle NTA del PRG approvato e vigente del Comune di Roma (art. 5 c. 4).

Elementi di criticità riscontrati in rapporto alla struttura ed alla disciplina della Rete Ecologica Provinciale ed in generale rispetto alle previsioni del sistema insediativo funzionale del PTPG. insediative.

Considerato quanto sopra si ravvisa la sostanziale identità delle funzioni attribuite al sistema dei c.d. corridoi ambientali in relazione all'obiettivo di conseguire sia una maggior efficienza della connettività ecologica sia la tutela degli elementi idrografici e delle rispettive pertinenze vegetazionali nei confronti delle trasformazioni antropiche. Si rileva tuttavia come nell'ambito della metodologia descritta si adotti una classificazione delle funzioni attribuite ai diversi tipi di ambito tutelato che non corrisponde a quella adottata nel sistema ambientale del PTPG, e segnatamente della REP (in cui le funzioni e le attribuzioni di aree core, buffer e connessioni primarie sono rapportate alla scala del territorio provinciale/della città metropolitana, con l'unica eccezione dell'alveo e delle sponde del Tevere, classificate "area core" parimenti a quanto proposto nel presente progetto di Piano); nell'articolazione delle componenti della REP si ha infatti che

- le "aree core" proposte nel progetto di PS5 corrispondono generalmente agli ambiti di "connessioni primarie" della REP del PTPG (impostate su elementi del reticolo idrografico e comprensive di asta fluviale e fasce di pertinenza) e solo nel caso del corso del Tevere le due denominazioni identificano univocamente lo stesso ambito; nella generalità dei restanti casi la denominazione assunta nel PS5 richiama gli "ambiti di elevato interesse naturalistico... all'interno dei quali è stata segnalata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico" della REP del PTPG (art. 25 c. 2 delle N.A.) ingenerando confusione nomenclaturale e funzionale;
- le "aree buffer" proposte nel progetto di PS5 corrispondono per funzione ecologica agli ambiti di "connessione primaria" e "secondaria" del PTPG, ma la denominazione assunta nel PS5 tende a farle confondere con i "serbatoi di area vasta" della REP del PTPG (art. 25 c. 2 delle N.A.), in cui questi ultimi assumono un livello gerarchico e funzionale superiore rispetto a quello delineato nel PS5;
- i "corridoi" proposti nel progetto di PS5 corrispondono per funzione e fisionomia alle "connessioni primarie" della REP del PTPG impostate su elementi del reticolo idrografico

Si ravvisa pertanto la mancanza di univocità nomenclaturale e funzionale tra le varie tipologie di ambito definite rispettivamente nel progetto di aggiornamento del PS5 e nella REP del vigente PTPG, che oltre a ingenerare una possibile confusione interpretativa, potrà rendere difficoltosa l'operazione di recepimento ed integrazione del progetto di aggiornamento del PS5 nell'ambito del PTPG, con particolare riguardo all'integrazione del sistema dei "corridoi ambientali" con la REP.

Si evidenzia inoltre che, non essendo noto il contenuto delle NTA del progetto di aggiornamento del PS5 (in quanto le NTA non sono state fornite agli SCA), non è possibile confrontare lo schema normativo collegato agli elementi della REP





con i corrispondenti elementi del sistema dei corridoi ambientali del progetto di aggiornamento del PS5. È pertanto verosimile che possano insorgere contrasti e mutue interferenze, attesa la non univoca denominazione e attribuzione di funzioni ecologico-conservazionistiche delle diverse categorie di componenti facenti parte rispettivamente della REP e dei corridoi ambientali del progetto di PS5, come sopra evidenziata.

Si rileva inoltre, rispetto ai sistemi insediativo morfologico e funzionale del PTPG con riferimento all'elaborato "quadro delle criticità idrauliche del PS5" allegato al Rapporto Preliminare in esame, la presenza di possibili criticità in rapporto alle previsioni di sviluppo individuate nella tavola TP2 del PTPG, tuttavia mancando un quadro di sovrapposizione e analisi tra il PS5 e il Piano Provinciale oltre alle Norme Tecniche di Attuazione del PS5 non è possibile procedere ad una approfondita disamina delle reciproche interferenze.

Considerazioni conclusive in merito al rapporto con la Rete Ecologica Provinciale e indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale.

Alla luce di quanto sopra, si rileva la necessità di approfondire, anche al fine di chiarire compiutamente il contenuto e la portata del regime normativo assegnato al PS5, le interferenze con il PTPG, che per quanto risulterebbe dal Rapporto Preliminare non appare considerato. Tale approfondimento appare, in particolare, necessario in primo luogo al fine di armonizzare i contenuti in materia di tutela ambientale assegnati alle componenti dei corridoi ambientali del PS5 che, in taluni casi, interferiscono con ambiti della Rete Ecologica Provinciale i cui regimi, per le funzioni assegnate dal PTPG agli stessi, possono risultare di maggiore tutela. L'approfondimento, attraverso la sovrapposizione del PS5 al PTPG, tavola TP2, risulta inoltre opportuno anche al fine della valutazione delle interferenze tra il PS5 e gli ambiti del sistema insediativo e funzionale del PTPG, anche in relazione ad eventuali programmi di sicurezza.

A.M.M./m.s./l.v.c.

Il Dirigente ad interim del Servizio 1

(Arch. Angela Maria Mari)
Angela Maria Mari



Pec Direzione

Da: protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it
Inviato: mercoledì 1 aprile 2015 13:03
A: bacinotevere@pec.abtevere.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: 0041948/15
Allegati: 905129.pdf

Si prega di rispondere alla pec unica dell'ente (protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it) *specificando il servizio a cui si intende trasmettere la risposta* (dipartimento VI - Servizio 2) Distinti saluti